

el-Medinet, nella necropoli di Ghebelein e, na. Fra le principali scoperte di questa na. Fra le principali scoperte di questa Missione vanno ricordate le grandiose e splendide tombe dei pontefici di Set, la tomba della regina Nofertari, moglie di Ramesse II, e la tomba intatta dell'architetto Cha e della moglie Mirit.

« Negli anni in cui non teneva la campagna degli scavi od al ritorno dallo scavo, avendo conseguita nel 1897 la docenza in egittologia, lo Schiaparelli tenne presso l'Università di Torino l'incarico dell'insegnamento, incarico che gli fu sempre conservato per i suoi alti meriti, anche quando le sue molteplici occupazioni non gli permisero più di salire su quella cattedra, dalla quale tanto tesoro di scienza aveva profuso.

« Del risultato degli scavi della Missione » aggiunge il prof. Marro « egli poté solamente pubblicare due volumi: « L'esplorazione della Valle delle Regine nella necropoli di Tebe » e « La tomba intatta dell'architetto Cha »: la morte ha fermato la sua mano mentre stendeva la relazione sugli scavi di Eliopoli ».

I funerali, fatti a spese dello Stato, si svolsero in forma semplice ed austera. Per espresso desiderio della famiglia, che ha voluto rispettare fino all'ultimo le volontà dell'estinto, il carro per il trasporto funebre era di terza classe e non di gran gala come aveva con gentile insistenza offerto il Municipio. Nessuna corona è apparsa nel cor-

teo; solo un mazzo di viole era stato posto dai famigliari sul feretro. Partecipavano alla grande manifestazione di devozione e di cordoglio un battaglione composto di fanti e di carabinieri con la bandiera del 49° reggimento e la musica, molte confraternite religiose, il clero della parrocchia e parecchi collegi e scuole cittadine. Erano fra gli intervenuti: il Prefetto e il Podestà di Torino, senatori, deputati, generali, capi della magistratura, direttori di istituti culturali e didattici, rappresentanti delle arti e delle scienze, nonchè personalità delle varie provincie piemontesi.

Quando il feretro è comparso sotto l'androne della casa accompagnato dai famigliari, le truppe hanno presentato le armi. Il corteo si è quindi avviato alla chiesa dei SS. Angeli Custodi.

Davanti al pronao hanno parlato brevemente il senatore Ruffini a nome dell'Accademia delle Scienze, il prof. Barocelli, il notaio Borghesio a nome del Console generale d'Egitto, esprimendo il dolore di quel popolo per la morte di Colui che tanto contribuì a rimetterne in luce l'antica civiltà, il comm. Buscaglione a nome del Governatore di Rodi, e il prefetto gen. De Vita, che in nome dell'on. Mussolini, del Governo e del ministro Fedele ha salutato la salma dello scienziato il quale con la sua opera ha aggiunto altra luce di gloria alla Nazione.

Il feretro è stato portato a Occhieppo Inferiore.

